



Rutigliano - Lunedì 25 marzo 2013 la Scuola Secondaria di I Grado Statale “**A. Manzoni**” di Rutigliano in collaborazione con il

Comune di Rutigliano

ha organizzato presso l'
Auditorium

della sede succursale l'incontro-dibattito

“Le donne vittime di mafia e di violenza”

. Dinanzi ad una platea di genitori, alunni e diversi ospiti hanno preso parola illustri relatori come la

Dott.ssa Daniela Lovece

, la

Prof.ssa Carmela Ventrella Mancini

Docente di Diritto Ecclesiastico e Canonico presso il

Dipartimento di Giurisprudenza

dell'Università degli Studi di Bari

“A. Moro”

, la

Dott.ssa Flavia Ferramosca

Violenza sulle donne: mafia, stalking e mutilazioni genitali - Video

Scritto da Vito Gassi
Venerdì 29 Marzo 2013 12:53

e il

Dott. Gianmarco De Francisco

autori del libro

“Nostra Madre Renata Fonte”

, la

Prof.ssa Anna Gentile

Presidente dell'Associazione

“Assofutura”

, la

Dott.ssa Maria Fumarola

Presidente della Commissione

“Pari opportunità”

del Comune di Rutigliano, la

Dott.ssa

Angela Redavid

Assessore alle

Politiche Sociali

del Comune di Rutigliano; inoltre hanno portato il loro saluto il

Dott. Roberto Romagno

Sindaco del Comune di Rutigliano, il

Prof. Nicola Valenzano

Dirigente Scolastico della Scuola organizzatrice. Balli, recitazioni e musica a tema, a cura degli alunni, hanno scandito le fasi dell'incontro.



Lotta alle mafie e lotta alla violenza sulle donne fanno fronte comune a partire da un caso

Scritto da Vito Gassi
Venerdì 29 Marzo 2013 12:53

emblematico, quello di **Renata Fonte** Assessore alla cultura ed alla pubblica istruzione del Comune di Nardò, assassinata il 31 marzo 1984 da due sicari con tre colpi di pistola mentre raggiungeva la sua abitazione. Diventa giorno dopo giorno più necessaria una rete di reale collaborazione tra le forze che lottano contro lo *stalking* e quelle che contrastano le mafie; con l'evento del 25 marzo è stato lanciato un segnale forte proprio in questa direzione. Per di più le giornate commemorative sono molto vicine nel calendario: 8 marzo Festa della Donna, 21 marzo Giornata della Memoria e dell'Impegno per ricordare le vittime innocenti di tutte le mafie.

Tutela della donna circoscritta non solo ai casi di *stalking* ma relativa anche ai **rituali** di determinate culture e tradizioni che infrangono, purtroppo ancora oggi quotidianamente, le norme poste convenzionalmente a salvaguardia dei diritti umani nel mondo. "Anche in Europa sono stati avviati dispositivi giuridici di contrasto del fenomeno. Il diritto europeo non può in alcun modo accettare che, anche in nome della diversità culturale, possano essere messe in atto pratiche che violino l'integrità della persona umana. Per questo motivo ogni paese contrasta ogni forma di alterazione non terapeutica dei genitali femminili con sistemi normativi nazionali". Di questo si è interessata nel suo intervento la

Prof.ssa Carmela Ventrella Mancini

che ha sottolineato l'importanza di strumenti legislativi di cui si è munita l'Italia per prevenire, contrastare e reprimere le pratiche di mutilazione genitale femminile in attuazione agli articoli 2, 3 e 32 della Costituzione Italiana e di quanto sancito dalla Dichiarazione e dal Programma di azione adottati a Pechino il 15 settembre 1995 nella quarta

Conferenza mondiale delle Nazioni Unite sulle donne

, come la

Legge n.7 del 9 gennaio 2006 ("Disposizioni concernenti la prevenzione e il divieto delle pratiche di mutilazione genitale femminile")

, suddivisa in due capitoli, l'uno concernente le misure preventive, l'altro quelle punitive. L'Art. 6 della Legge n.7/2006, sotto riportato integralmente, non lascia alcun dubbio.

È bene dare rilievo anche al comma 2 del presente articolo in cui si fa riferimento al **principio di extraterritorialità. Il fatto costituisce reato sempre quando è commesso all'estero da cittadino italiano o da straniero residente in Italia o a danno di cittadino italiano o di straniero residente in Italia, attraverso un'integrazione all'Art. 604 del Codice Penale.**

□

Art. 6. (Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili)

1. Dopo l'articolo 583 del Codice Penale sono inseriti i seguenti:

«Art. 583-bis. - (Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili). – Chiunque, in assenza di

esigenze terapeutiche, cagiona una mutilazione degli organi genitali femminili è punito con la

reclusione da quattro a dodici anni. Ai fini del presente articolo, si intendono come pratiche di

mutilazione degli organi genitali femminili la **clitoridectomia, l'escissione e l'infibulazione** e qualsiasi altra pratica che cagioni effetti dello stesso tipo.

Violenza sulle donne: mafia, stalking e mutilazioni genitali - Video

Scritto da Vito Gassi

Venerdì 29 Marzo 2013 12:53



~~Il video è stato rimosso dal sito per motivi di copyright. Per informazioni, scrivere a: info@lavoratori.org~~